

**IN PRIMO PIANO.** Si discute sul presidente di Lega. Il rapporto McKinsey

# Un «nì» per Carraro Il calcio cerca soldi

Carraro erede di Nizzola alla guida della Lega? Tutto rinviato di un paio di mesi. Ieri l'assemblea dei club professionistici ha deciso di congelare la vicenda dopo una «rivolta» delle società medio-piccole guidata da Dal Cin.

**MARCO VENTIMIGLIA**

MILANO. Il teatrino della Lega calcio? Sempre lo stesso spettacolo avvilente. La rappresentazione va più o meno così: ignoti, ovviamente imbeccati dai potenti del pallone, mettono in giro una voce, nel caso specifico l'avvento di Franco Carraro alla presidenza della Lega dopo la sudatissima elezione (il prossimo 14 dicembre) di Luciano Nizzola alla guida della Federcalcio. A quel punto si valutano le reazioni dell'ambiente, e in base ad esse si decide se procedere spediti verso l'obiettivo, rinunciare completamente alla cosa o, come avviene quasi sempre, rallentare e trattare con chi chiede qualcosa per rinunciare a frapporti come ostacolo.

Ed infatti ieri, in occasione di un'assemblea di Lega invero importante per la formalizzazione della candidatura di Nizzola alla Figg (avvenuta all'unanimità), è andata esattamente come previsto dalla terza variante del risaputo copione. Ciò significa che la prospettiva Carraro resta, però in seguito ad una protesta ufficiale delle piccole società (in pratica quasi tutti i club di serie A e B) della cosa si discuterà in concreto solo fra un paio di mesi, sicuramente

dopo l'elezione federale di Nizzola.

**Tutti al «Gallia»**

La giornata è iniziata di primo mattino all'Hotel Gallia, il grande albergo milanese del calcio mercato che fu. In quella sede, dove è stato presentato un libro sulla storia della pedata, Franco Dal Cin ha chiamato a raccolta tutti i rappresentanti dei club medio-piccoli. L'amministratore delegato della Reggiana ha arringato i colleghi pressappoco così: «Nulla in contrario contro Carraro, però un nome del genere non può cascare dall'alto, ed in più bisogna inserirlo nell'ambito di una trattativa generale che tenga conto delle nostre esigenze».

**Colpo di freno**

Dalla successiva discussione è scaturito un documento con 26 firme (su 38 membri della Lega prof) nel quale si sottolineava soprattutto un'esigenza: l'indicazione del prossimo presidente della Lega deve scaturire nei tempi e nei modi appropriati, vale a dire dopo il rinnovo delle cariche federali ed in seguito ad un confronto all'interno dell'assemblea delle società.

A quel punto la questione, che minacciava ormai di trasformarsi in una patata bollente, è rimbalzata in un'assise più ristretta, quella, appunto, dei potenti. Luciano Nizzola, Adriano Galliani (Milan), Antonio Giraudo (Juve), Massimo Moratti (Inter), Franco Sensi (Roma) si sono resi conto che senza un colpo di freno la faccenda Carraro minacciava di provocare sconvolgimenti. Tanto più che stava per iniziare un'assemblea pomeridiana che, oltre a proporre Nizzola, doveva ratificare le tre candidature per il prossimo consiglio della Federcalcio, quelle di Sensi, Giraudo e di Giovanni Ferrara (presidente del Palermo). Morale della favola, i big hanno deciso di mandare giù il rosario facendo proprio il documento dei «rivoltosi». E il rinvio della questione ha infatti scongiurato complicazioni al momento di definire le varie candidature (anche sul terzo degli aspiranti consiglieri si è registrata l'unanimità).

Nella successiva conferenza stampa Nizzola ha raggiunto livelli sublimi nell'arte di parlare senza dire un bel nulla. «Carraro? In assemblea non ne abbiamo parlato... Come è saltato fuori il suo nome? Non ne so nulla, sarei io che dovrei chiederlo ai giornalisti... Impagabile Nizzola, roba da dare dei punti persino all'indimenticato Arnaldo Forlani... Più verace si è mostrato il presidente della Roma, Franco Sensi: «È tutto rinviato, comunque per me Carraro sarebbe un presidente autorevole anche in ambito internazionale». Ma all'estero non opera già Matarrese? «Beh, Matarrese possiamo sempre riciclare in qualche altro ruolo». Povero Don Tomino, se il suo amico Sensi (ex?) parla così, allora



Luciano Nizzola, futuro presidente della Federcalcio. Mario De Renzi/Asa

è veramente caduto in disgrazia.

**Uno studio sul calcio**

L'affaire Carraro ha purtroppo relegato in secondo piano la presentazione di uno studio sulla situazione del calcio professionistico in Italia commissionato dalla Lega ad una grande compagnia straniera (costo 180 milioni). Secondo gli esperti della McKinsey il nostro calcio è un prodotto di grande vendibilità che però accumula perdite (tra 900 e 1000 mi-

liardi negli ultimi 4 anni) a causa di ricavi enormemente inferiori a quelli potenziali. Come cambiare rotta? La terapia proposta è articolata: miglior sfruttamento dei diritti televisivi (giocando in giorni differenziati e non solo la domenica), costruzione di stadi adatti al calcio che sostituiscano le attuali cattedrali nel deserto, maggior sfruttamento commerciale dei marchi ma anche diminuzione della pressione fiscale sui club (superiore alla media europea).

È morto Giuliano Giuliani, giocò nel Napoli che vinse lo scudetto nel '90

## Se n'è andato il portiere silenzioso

**FRANCESCA DE LUCIA**

NAPOLI. Giuliano Giuliani aveva 38 anni, una figlia e una malattia terribile. Per il mondo del calcio l'ex portiere del Napoli europeo di Maradona (in due anni di permanenza in azzurro aveva vinto Coppa Uefa e uno scudetto) era morto da tempo. Nel settembre del '92 a Udine, contro l'Inter, Giuliani - che nella sua lunga carriera aveva anche collezionato convocazioni in azzurro - aveva difeso per l'ultima volta i pali bianconeri. Poi un infortunio lo aveva convinto a smettere.

Qualche mese dopo nel giugno del '93 gli capitava una brutta storia di droga: Giuliani, ormai un ex calciatore a tutti gli effetti, veniva arrestato a Trieste per traffico di cocaina, indagato, rinviato a giudizio e poi prosciolto. Poca roba, uso personale. Una vicenda durata pochi terribili

mesi ma che doveva segnare in maniera indelebile una vita non sempre felice.

Giuliano Giuliani è morto giovedì nel reparto malattie infettive dell'Ospedale Sant'Orsola di Bologna dove si era recato due giorni prima, dopo aver accompagnato - come faceva tutte le mattine - a scuola la figlia Jessica. Voleva fare il vaccino influenzale. I sanitari che lo avevano in cura gli avevano consigliato però il ricovero immediato e delle flebo, è sopraggiunto invece l'improvviso aggravarsi di una malattia implacabile, una malattia che l'ex atleta aveva vissuto sempre con grande coraggio e riservatezza.

Giuliani è stato un calciatore normale. Nel Napoli di Maradona ha giocato e vinto, mai una polemica, una frase fuori posto, sempre in

campo, un rendimento costante. A scoprirlo era stato Ottavio Bianchi, ai tempi di Como. Quando il Napoli decise di epurare Garella e gli altri ribelli (la squadra si era praticamente arresa al Milan perdendo uno scudetto già vinto nell'88) Bianchi segnalò Giuliani, anche lui come il suo predecessore proveniente dal Verona. Una scelta felice: in due anni Giuliani vinse con quell'indimenticabile Napoli una Coppa Uefa e uno scudetto, nella stagione seguente, con Bigon in panchina.

Pochi mesi prima di approdare a Napoli il trentenne Giuliani aveva sposato una bellissima indossatrice bolognese, Raffaella Del Rosario, che proprio in un'emittente televisiva napoletana, CRT 34, si affermerà come conduttrice. Una unione sfortunata nonostante la nascita di Jessica avvenuta proprio nel periodo napoletano. Già nel '90 il matrimonio è

in crisi, due anni dopo l'addio definitivo. Nel '90 viene ceduto all'Udinese e la moglie resta ancora a Napoli per qualche anno. «Era un ragazzo intelligente, con tanti interessi. Aveva una società di assicurazioni, un negozio d'abbigliamento - ricorda Di Fusco, l'unico napoletano superstite di quella squadra -. La notizia della sua morte mi ha sconvolto». In lacrime uno dei compagni di allora, Giovanni Francini: «Ci erano arrivate delle voci già da qualche anno, ma non immaginavamo... È incredibile, assieme abbiamo vissuto anni bellissimi». Ottavio Bianchi, oggi consulente del Napoli, è impietoso alla notizia: «Preferisco ricordarlo come l'atleta che ho scoperto tanti anni fa, a Como e che ho voluto fortemente». E domenica contro il Perugia il Napoli giocherà con il lutto al braccio.

Minuto di silenzio e lutto al braccio anche a Bergamo dove giocherà l'Udinese. Anche in Friuli Giuliani ha lasciato ottimi ricordi. Per Sigrifido Marcati, segretario della società, «Giuliani è stato uno degli artefici del rilancio dell'Udinese. Ma non solo. Se la squadra ora è un gradino più alto di quando lui giunse a Udine è anche perché ha inculcato a tutti il significato e il valore della professionalità».



Giuliano Giuliani. Ansa

### Calcio inglese Oggi l'esordio di Zola con il Chelsea

Per Gianfranco Zola è arrivato il momento del debutto inglese: oggi scenderà in campo per la prima volta con il Chelsea di Gianluca Vialli, Roberto Di Matteo e Ruud Gullit contro il Blackburn. L'ex fantasista del Parma, acquistato questa settimana dai «Blues» di Londra per circa 13 miliardi di lire, molto probabilmente giocherà fin dall'inizio: lo ha precisato oggi Di Matteo. Secondo il tabloid «Sun», Zola giocherà dietro Mark Hughes e Gianluca Vialli, in quanto l'allenatore Ruud Gullit vuole proteggerlo «dalla violenza dei calciatori inglesi». «Andiamo per vincere - ha detto con decisione Gianluca Vialli - perché qui in Inghilterra non si gioca per ottenere un punto con un pareggio. È tutto o niente». I «Blues» sono quinti in classifica mentre il Blackburn è ultimo ma per il Chelsea l'incontro potrebbe essere difficile. «La settimana scorsa - ha detto Roberto Di Matteo - il Blackburn ha battuto il Liverpool 3-0 quindi sarà molto sicuro di sé».

**PALLAVOLO.** Oggi contro l'Olanda, l'addio del gruppo storico azzurro

## Ultima recita della nazionale vincente

**LORENZO BRIANI**

«Qui en me quita el bailado», ossia «nessuno mi toglierà le soddisfazioni ottenute». È una delle tante frasi ad effetto di Julio Velasco, tecnico italoargentino della nazionale di pallavolo azzurra. Quella che dall'89 ad oggi ha vinto tutto ad eccezione delle Olimpiadi. Da stasera, la frase in spagnolo avrà un valore più denso. Perché i suoi ragazzi giocheranno l'ultima partita ufficiale in Italia, e lo faranno contro l'Olanda, formazione che ad Atlanta ha schiantato in finale i sogni di medaglia d'oro cullati per oltre quattro anni. Zorzi, Bernardi, Tofoli, Bracci e Cantagalli, infatti, hanno deciso di mettere fine al loro cammino azzurro, di non voler più andare avanti con i collegiali estivi e le trasferte lunghe migliaia di chilometri. Gli ori europei, mondiali, le World League e quant'altro sono nel cassetto, le relative coppe bene in mostra nella bacheca federale e un pezzo di sport vincente se ne va, senza clamori. Ma

è un dato di fatto. Dalla trasferta giapponese (si gioca il Top Four) la nazionale non sarà più la stessa. Il filo conduttore resterà Julio Velasco, ma parte dello «storico» materiale umano a sua disposizione si metterà in bella mostra soltanto in campionato, con le squadre di club. Il distacco fra i suoi giocatori e il ct, comunque, non è stato indolore. Polemiche e accuse più o meno velate da parte dei giocatori (i cinque che hanno abbandonato il gruppo, per intendersi) ci sono state. Niente toni allentanti, ma la stanchezza e la gestione opinabile delle Olimpiadi hanno lasciato il segno. E si vede. Tofoli e Bracci in primis hanno raccontato i loro dubbi e l'ampio intendere i dissidi più o meno importanti con Julio Velasco. Al tecnico, adesso, non resta che ricominciare da capo, con la certezza quasi matematica di non poter continuare a vincere tutto quanto, di far man bassa di medaglie e allori internazionali. Oggi



Andrea Zorzi. De Santis/Nuova Immagine

pomeriggio (ore 16 al Forum di Asago) dall'altra parte della rete l'Italia avrà l'Olanda, avversario ostico, quello che ad Atlanta fece piangere lacrime amare agli azzurri. È la partita più attesa, una specie di rivincita olimpica dove, però, in palio non c'è assolutamente nulla di importante

se non un pizzico di fattore psicologico e un'ultima partita di preparazione al Top Four che inizierà a giorni nella terra degli sponsor che si chiama Giappone. La pallavolo, insomma, diventa un po' più «povera» e dovrà per forza di cose andare a caccia di nuovi personaggi e stimoli diversi. L'ossatura della squadra che verrà è più o meno già definita. Resteranno Andrea Zorzi, capitano Gardini, Sartoretti e Meoni ai quali si aggiungeranno gli altri, giovani. Impossibile, però, pensare di poter continuare a fare man bassa in giro per il mondo. Il cambio generazionale, comunque, è in atto. Ci sarà da gestire il prosieguo della pallavolo targata «Italia». E non sarà facile. Sta di fatto che a Milano oggi si chiuderà un ciclo.

## Tutto13

A CURA DI MASSIMO FILIPPONI

### ATALANTA-UDINESE

- 1 40%
- X 25%
- 2 35%

Senza Inzaghi (squalificato) che ha segnato 7 delle 8 reti dell'Atalanta, i nerazzurri avranno più di un problema in avanti. L'Udinese in trasferta ha perso a Perugia ma ha vinto contro Lazio e Cagliari. Zaccheroni recupera Bia.

### JUVENTUS-MILAN

- 1 35%
- X 35%
- 2 30%

Una difesa da «inventare» per Lippi che deve rimpiazzare i due centrali (Montero e Ferrara). E visti i risultati nel match di Coppa Italia con l'Inter c'è da stare poco allegri. Anche il Milan non ha brillato contro il Vicenza. Rispetto a martedì rientra Weah.

### NAPOLI-PERUGIA

- 1 45%
- X 20%
- 2 35%

Gli umbri non hanno ancora pareggiato un match, in trasferta una vittoria e tre sconfitte. Il Napoli in casa ha perso solo due punteggi (pareggi con Piacenza e Udinese). L'ultima vittoria degli azzurri al S. Paolo contro il Perugia risale al 6 novembre del '77.

### PIACENZA-LAZIO

- 1 30%
- X 35%
- 2 35%

Una vittoria per parte nei due precedenti in serie A. In casa gli emiliani sono reduci da tre vittorie di fila. La Lazio, invece, giovedì ha subito la quarta sconfitta consecutiva in campionato, Coppa Uefa e campionato. Zeman spera nel recupero di Nedved e Fusi.

### REGGIANA-BOLOGNA

- 1 33%
- X 34%
- 2 33%

Un derby inedito in serie A. I padroni di casa devono centrare ancora una vittoria nel torneo. Per il Bologna un periodo felice, quarto in classifica e già quasi qualificato per i quarti di Coppa Italia. È pronto per il rientro il romeno Sabau.

### ROMA-CAGLIARI

- 1 40%
- X 40%
- 2 20%

Mazzone ritorna per sfidare il successore che ha portato la Roma fuori dalla coppa Italia e dalla Coppa Uefa. In campionato i giallorossi non vincono dalla quinta giornata, 3-0 al Milan. Squalificato Statuto. Tra i rossoblu Cozza e Muzzi in campo dal 1°.

### SAMPDORIA-PARMA

- 1 40%
- X 20%
- 2 40%

Una gara dall'esito davvero incerto. Può essere il pareggio l'eventualità meno probabile. Il Parma è alla prima uscita senza Zola. La Sampdoria, che ha archiviato con qualche strascico il caso Mancini, non perde dal 5° turno (2-1 a Bologna).

### VERONA-VICENZA

- 1 25%
- X 40%
- 2 35%

Dopo 17 anni il derby veneto torna a giocare in A. Nella massima serie il Vicenza non è mai passato al Bentegodi (5 pareggi nelle ultime 5 sfide). Da ieri si allenano con il resto del gruppo Otero e Mendez ritornati (sconfitti) dall'impegno con l'Uruguay.

### LIVORNO-PISA

- 1 45%
- X 40%
- 2 15%

Serie C/2, girone B. Livorno capolista con 19 punti (5 vittorie - tutte casalinghe - 4 pareggi e una sconfitta). Pisa quarto a quota 16. In trasferta i nerazzurri hanno colto 3 pareggi e subito 2 ko. Primo confronto a livello di C/2.

### PONTEREDERA-TRIESTINA

- 1 30%
- X 35%
- 2 35%

Serie C/2, girone B. Solo 8 punti, e ultimo posto in classifica, per i toscani che hanno vinto soltanto nella gara d'esordio. Sedici punti e 4° posto (in coabitazione con il Pisa) per la Triestina. Due vittorie, due pareggi e una sconfitta per i giuliani fuori casa.

### BISCEGLIE-ALBANOVA

- 1 45%
- X 25%
- 2 30%

Serie C/2, girone C. Due formazioni di metà classifica a confronto. Il Bisceglie ha incassato 14 punti (solo una sconfitta, subita in casa ad opera del teramo), una lunghezza da più su c'è l'Albanova che in trasferta ha vinto due partite (2 ko e un pareggio).

### CHIETI-CATANZARO

- 1 30%
- X 50%
- 2 20%

Serie C/2, girone C. Nonostante il quint'ultimo posto (9 i punti), il Chieti è una squadra abbastanza solida in casa: una vittoria e 4 pareggi. Il Catanzaro (18 punti) fuori casa ha vinto a Benevento. Ultimo turno: Battipaglia-Chieti 2-1; Catanzaro-Bisceglie 1-1.

### FROSINONE-CATANIA

- 1 40%
- X 35%
- 2 25%

Serie C/2, girone C. Il Catania (14) ha il doppiopunto dei cicciari (7) e una tradizione positiva. L'anno scorso i siciliani s'impresero 1-0. Il Frosinone in casa ha giocato 5 gare: 2 ko, 2 pareggi e un successo. Il Catania in trasferta ha perso solo a Teramo.